Rassegna stampa
23-24-25 settembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

# 23 settembre 2023



L'evento | Festival Treccani

# Farinetti: «Italia, Paese senza fiducia»

**Il personaggio.** L'imprenditore fondatore di Eataly spiazzante nel corso del suo intervento in Confcommercio
«Chi non legge non ha futuro e noi stiamo correndo questo rischio: siamo una delle popolazioni più tristi al mondo»

GIANFRANCO COLOMBO

«Oggi, soprattutto in Italia, c'è una netta caduta della voglia di stupire e di stupirsi e questa è la spiegazione di quanto ci dicono le statistiche: siamo una delle popolazioni più tristi al mondo». Con queste parole l'imprenditore **Oscar Farinetti**, il fondatore di Uniero, Eataly e Green Pea, ha iniziato il suo intervento dedicato "stupore del gusto", che si è svolto ieri pomeriggio nella sala conferenze di Confcommercio, nell'ambito del Festival Treccani della Lingua Italiana.

Al centro della sua conferenza il suo ultimo libro "Dieci mosse per affrontare il futuro" (Solferino), che ha l'ambizione di unire il passato e il futuro. «Attualmente - ha detto Farinetti - siamo un Paese senza fiducia ed il motivo è chiaro: siamo il terzo Paese per il Pil in Europa dopo Germania e Francia e il ventitreesimo per quanto riguarda la lettura. Chi non legge non ha futuro e noi stiamo correndo questo rischio».

**«L'imperfezione»**

Ad accompagnare Farinetti è stato il genio di Leonardo, che ha ispirato molte delle dieci mosse del suo libro. Quel **Leonardo Da Vinci**, che le aveva già previste e provate tutte e che non a caso era un genio.

A lui Oscar Farinetti si rivolge come interlocutore ideale per dare autorevolezza ai suoi dieci consigli, e a lui, in cambio, racconta a sua volta alcune storie. Una di queste mosse riguarda la gestione delle imperfezioni: «Tutti siamo imperfetti e il nostro simbolo è la Torre di Pisa, che pende ma non cade, i migliori di noi sono delle Torri di Pisa. Leonardo spesso ha lasciato incompiute delle sue opere, ma questo è il prezzo di chi punta in alto, insegue l'utopia e per questo è imperfetto. Dobbiamo saper tratte la giusta lezione dai nostri fallimenti, solo così miglioreremo. Del resto il nostro essere imperfetti porta con sé la possibilità di sbagliare».

Altro elemento fondamentale per Farinetti, è la determinazione di non mollare mai ed a questo proposito cita l'esempio di Napoleone: «Il Bonaparte è stato un altro grande uomo, che dopo aver vinto tanto si trova ad essere sconfitto clamorosamente. Solo contro tutti, non poteva che perdere. Ma a chi gli chiedeva il perché di quel disastro, Napoleone rispose in modo chiaro: "Abbiamo perso perché noi francesi abbiamo combattuto cinque minuti in meno dei nostri avversari". Mollare, prima degli altri, può solo portare alla sconfitta».

C'è poi una mossa fondamentale ed è quella di saper cambiare: «Noi siamo il Paese con il maggior numero di prodotti locali, con una biodiversità straordinaria, eppure al ristorante l'espressione più usata è: "Mi porti il solito". Bere lo stesso vino, usare lo stesso olio quando ce ne sono tantissimi e diversi tra di loro e buonissimi, è segno evidente di un'assoluta mancanza di curiosità. Chi non cambia si condanna alla noia delle abitudini, a una vita senza sorprese, senza stupore. Chi non cambia alla fine è un infelice».

> «Chi non cambia si condanna alla noia delle abitudini, a una vita senza sorprese, senza stupore»

> «Siamo il terzo Paese per il Pil in Europa e il 23° per quanto riguarda la lettura»

**Il resto del programma**

A quello con Oscar Farinetti è seguito l'incontro "Non solo immagini: stupire con le parole del web 3.0" a cura di **Mirko Tavosanis**, professore associato di Linguistica italiana all'Università di Pisa, e **Giuliana Fiorentino**, professoressa ordinaria di Linguistica Generale.

L'ultima lezione della giornata, "Cartesio e l'ordine dei pensieri: contro una lingua che voleva essere geniale", è stata tenuta da **Andrea Moro**, professore di linguistica generale alla Scuola Universitaria Superiore di Pavia.

In mattinata, nella Sala Conferenze di Confcommercio, **Enrico Alleva**, etologo e accademico dei Lincei, ha tenuto una lezione su "Animali stupefacenti, animali stupefatti", seguito da **Francesca Rigotti**, filosofa e saggista, che ha dedicato allo "Stupore" la sua lectio magistralis.

Alle 20.30, nell'Auditorium della Casa dell'Economia, si è svolto il secondo spettacolo serale dedicato alle parole e alla musica con la poliedrica artista e musicista **Margherita Vicario** e la scrittrice **Elena Stancanelli**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oscar Farinetti, il fondatore di Uniero, Eataly e Green Pea, ieri nella sala conferenze di Confcommercio

## Festival Treccani della lingua italiana

Lecco, 21, 22 23, 24 settembre 2023

/stu_pó_re/

**Oggi**

**Sala Conferenze Confcommercio**

10:00 Lingua e genere: professora e correttrice? Cristiana De Santis ed Emanuela Fontana
11:00 Il museo della lingua italiana Giuseppe Antonelli
12:00 REGISTRAZIONE DELLA PUNTATA SPECIALE DI RAI RADIO 3 La Lingua Batte
16:00 I Promessi Spost: lo stupore di un libro liberi Paolo Di Paolo ed Eleonora Mazzoni
17:00 La scuola: radici di una disuguaglianza che cresce Christian Raimo e Cristina Pozzi
17:00 Stupore e poesia. Antiche e nuove esperienze Lina Bolzoni e José Tolentino de Mendonça

**Casa dell'Economia di via Tonale**

20:30 Tra parole e musica Nada dialoga con Paolo Di Paolo

**Domani**

**Palazzo delle Paure**

11:30 Il linguaggio della politica: creare consenso, produrre scandali Michele Cortelazzo e Massimo Bray modera Susanna Turc

**Segue aperitivo**

Gli incontri e gli spettacoli del Festival saranno ad accesso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili
www.festivaltreccanidellalinguaitaliana.it
www.treccani.it/cultura

**I luoghi del festival a Lecco**

**Gli incontri**

Palazzo delle Paure _ Piazza XX settembre, 22
Palco di Piazza Garibaldi _ Piazza Giuseppe Garibaldi
Sala Conferenze Confcommercio, Palazzo Falck
Piazza Giuseppe Garibaldi, 4
Camera di Commercio Como-Lecco, Auditorium "Casa dell'Economia" (per gli eventi serali in caso di pioggia) Viale Tonale, 30

* Gli orari e i luoghi nei quali si terranno i laboratori didattici saranno concordati direttamente con le scuole

## 23 settembre 2023

# Diodato: «Provo sempre a stupire E la condivisione mi arricchisce»

**Il cantante**
Il vincitore del Festival di Sanremo 2020 si è raccontato l'altra sera alla "Casa dell'Economia"

«Lo stupore? Un motore importante della mia vita. Se mi sono avvicinato alla musica, è stato anche per la sensazione di stupore provata ascoltando certi capolavori e vedendo, di fronte a me, la trasformazione che alcune persone che conoscevo vivevano sul palco». **Antonio Diodato**, conosciuto semplicemente come Diodato, vincitore del Festival di Sanremo 2020 con la sua "Fai rumore", giovedì sera si è raccontato all'Auditorium "Casa dell'Economia" di via Tonale, tra riflessioni profonde, ma non prive di autoironia, aneddoti più o meno personali e, naturalmente, i suoi brani.

Parole e musica che il cantautore ha condiviso con il pubblico e con **Valentina Farinaccio**, giornalista, scrittrice e critico musicale con cui Diodato ha dialogato, durante la prima delle tre serate musicali previste dal calendario del Festival Treccani della lingua italiana, ospitato nella nostra città sino a lunedì.

E proprio da "stupore", la parola scelta da Treccani per fare da filo rosso della sesta edizione della manifestazione, la chiacchierata tra l'artista e Farinaccio ha preso vita: «Io stesso cerco di far provare stupore a chi mi ascolta e mi viene a vedere. Mio padre, la prima volta che è venuto a un mio concerto, mi ha preso da parte e mi ha detto "Non pensavo fossi così bravo", era sorpreso», ha raccontato Diodato che, sempre tre anni fa, a maggio, ha anche vinto il David di Donatello per la canzone "Una vita meravigliosa", parte della colonna sonora del film "La dea bendata" di **Ferzan Ozpetek**. Un anno difficile da dimenticare, il 2020, per Diodato - l'unico artista ad aver vinto, nello stesso anno, il Festival di Sanremo, il David e anche il Nastro d'Argento - come per tutti, del resto, seppur per ragioni diverse.

Diodato sul palco con la giornalista Valentina Farinaccio

«Il Festival che hai vinto lo ricordiamo bene, perché era alla vigilia della pandemia - ha infatti sottolineato Valentina Farinaccio -. Sei un po' diventato patrimonio dell'umanità, perché durante il lockdown la tua canzone, che parlava proprio di rumore, squarciava il silenzio delle nostre case, in un momento surreale». In effetti, la 70ª edizione del Festival ha anticipato di qualche settimana l'inizio dell'emergenza sanitaria in Italia. "Fai rumore", però ha continuato a suonare in radio anche nei momenti più difficili del lockdown.

«Il festival è un momento di condivisione tutto italiano - ha commentato Diodato -. Lo guardano tutti, anche quelli che dicono di non guardarlo. Lo vinci ed entri nel Dna del Paese. È stata la canzone di quel momento e ha fatto un certo effetto». La vittoria del febbraio 2020, però, è stata solo uno dei tanti momenti di successo del cantante, dopo una vita fatta di una lunga gavetta, «quelle che si facevano un tempo»

«Sono nato ad Aosta, cresciuto a Taranto - ha raccontato l'artista -. Sono stato vent'anni a Roma e ora vivo a Milano, dove sono diventato più produttivo. Al liceo scrivevo canzoni ma non le facevo ascoltare a nessuno, finché non ho capito». La parola che ha "salvato la vita" all'artista, infatti, è condivisione: «La condivisione mi arricchisce. Da soli non si va da nessuna parte e il fatto che io sia qui, stasera, a condividere tutto questo con voi ne è la dimostrazione». A chiudere la serata, il saluto della curatrice del Festival Treccani, **Valeria Della Valle** e dell'assessore **Simona Piazza**, insieme all'autografo che Diodato ha fatto sul poster "Stupore" della manifestazione. **Marta Colombo**